

torità di controllo attuino una costante ed attenta vigilanza al fine di assicurare che ai risparmiatori piccoli azionisti venga fornita una informazione non distorsiva della realtà, specie quando le comunicazioni delle società quotate — ed a maggior ragione se, come nella fattispecie, si tratta di banche — più che veri e propri bollettini informativi, rappresentano un veicolo finalizzato esclusivamente a indirizzare e promuovere le scelte di investimento dei risparmiatori stessi verso fondi sponsorizzati dalla società stessa, come in particolare è accaduto nella grave anomalia rappresentata, dall'*escamotage* di contrabbandare un grafico, che dovrebbe rappresentare la realtà dei valori di borsa, come « colpo d'occhio », espressione del tutto inusitata nel lessico tecnico, mentre il risparmiatore piccolo azionista, destinatario della pubblicazione, è ovviamente indotto a ritenere che il tracciato dei valori corrisponda esattamente alla realtà di borsa, cosa che, nella fattispecie denunciata, risulta non corrispondente al vero —:

come intenda adoperarsi affinché la vigilanza sulla trasparenza nel settore dei fondi comuni d'investimento sia garantita in modo più efficace. (4-21021)

BERSELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'exasperazione dei rapporti tra Turchia ed Italia che si è accentuata negli ultimi giorni sta creando forti difficoltà a numerose piccole e medie industrie italiane in generale e della provincia di Bologna in particolare, dei comparti più svariati, dalla componentistica meccanica all'arredamento;

sono state segnalate, in taluni casi, cadute di ordini considerevoli non solo per il loro valore monetario, ma soprattutto perché rappresentano una percentuale notevole sul volume d'affari complessivo dell'azienda. Esistono cioè, realtà produttive (e naturalmente, i loro dipendenti) la cui stessa sopravvivenza è in discreta parte legata al mercato turco;

non è solo una questione delle transazioni economiche di oggi; vi sono rapporti commerciali che, nel corso di una lunga collaborazione e di una conoscenza reciproca, si sono trasformati in amicizia consolidata —:

se non ritenga che quanto sopra esposto sia meritevole di considerazione e che se fosse stato espulso dall'Italia il terrorista Ocalan l'Italia si sarebbe risparmiata parecchi guai. (4-21022)

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione Caveri n. 5-05401, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 24 novembre 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Monaco e Valetto Bitelli.

L'interrogazione Di Stasi n. 4-20929, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 24 novembre 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Orlando.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Becchetti n. 4-20731 del 12 novembre 1998;

interrogazione a risposta orale Armando Veneto n. 3-03059 del 18 novembre 1998.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta scritta Bergamo n. 4-19608 del 16 settembre 1998 in interrogazione a risposta orale n. 3-03112;

interrogazione a risposta scritta Pecoraro Scanio n. 4-19802 del 23 settembre 1998 in interrogazione a risposta orale n. 3-03109;

interrogazione a risposta scritta Tattarella ed altri n. 4-20911 del 21 novembre 1998 in interrogazione a risposta orale n. 3-03096.

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica il testo della risoluzione in Commissione n. 7-00608, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta odierna del 30 novembre 1998:

La XIII Commissione,

considerato che:

accade molto spesso che in alcuni comuni d'Italia si individuino, in prossimità di vigneti ove si producono vini Doc e Docg, aree dove realizzare discariche per rifiuti urbani solidi, come ad esempio sta accadendo nel comune di Cassine, nel quale è stato individuato presso l'ex cava di Gavonata un sito dove realizzare una discarica per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

tale area è nota per la presenza di un bosco secolare di notevole rilevanza naturalistica, storica, culturale e per la presenza d'intense colture a vigneto che producono 7 tipi di vini Doc che contri-

buiscono a comporre il patrimonio vinicolo nazionale. Ne è un esempio il Brachetto d'Acqui, il Barbera d'Asti, e il Moscato d'Asti;

la presenza di una discarica presso tali aree, oltre a provocare un degrado ed un inquinamento visivo, potrebbe creare spiacevoli effetti, indesiderati e irreparabili;

vi sono già due proposte di legge che sono state approvate in un testo unificato in sede legislativa dalla XIII Commissione della Camera, le quali prevedono tra l'altro limiti alla individuazione di siti dove realizzare discariche in zone Doc. Questo per tutelare i territori con produzioni di qualità nei confronti di effetti indesiderati che potrebbero insorgere dalla creazione di tali discariche;

i tempi di discussione di detti progetti di legge possono determinare grave danno alle colture ed al patrimonio vitivinicolo, e nel frattempo tali discariche possono creare un danno economico-produttivo con ricadute socio-economiche;

impegna il Governo

ad adottare con urgenza tutte le iniziative, anche di tipo vincolistico, idonee a tutelare, sotto il profilo indicato, le zone dove vi sono produzioni di qualità e, in particolare, le zone Doc e Docg.

(7-00608) « Muzio, Pecoraro Scanio ».